

2. STOCK OPTION

Ai sensi dell'art. 78 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, nella tabella seguente sono indicate nominativamente le *stock option* attribuite all'Amministratore Delegato e ai direttori generali delle Divisioni e, a livello aggregato, agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, in applicazione dei piani di incentivazione azionaria (v. paragrafo "Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni"). Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2009 hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno.

Per l'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha deliberato l'eliminazione del Piano di *stock option*.

Di seguito sono indicati i diritti di acquisto (opzioni) su azioni Eni o di società controllate, esercitabili trascorsi tre anni dalla data di assegnazione.

	Amministratore Delegato	Direttore generale Divisione E&P	Direttore generale Divisione G&P		Direttore generale Divisione R&M		Altri dirigenti con responsabilità strategiche ^(c)	
Nome e cognome	Paolo Scaroni ^(b)	Claudio Descalzi	Domenico Dispenza		Angelo Caridi			
Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio:								
- numero opzioni	2.587.500	264.000	380.000	142.000 ^(c)	150.500	122.000 ^(d)	1.671.000	80.500 ^(e)
- prezzo medio di esercizio (euro)	23,767	24,009	24,142	4,399	22,534	21,098	23,660	21,545
- scadenza media in mesi	55	55	56	54	65	48	56	48
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio:								
- numero opzioni								
- prezzo di esercizio (euro)								
- scadenza media in mesi								
Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio:								
- numero opzioni								35.600 ^(e)
- prezzo medio di esercizio (euro)								17,519
- prezzo medio di mercato all'esercizio (euro)								22,264
Opzioni decadute nel corso dell'esercizio:								
- numero opzioni	360.930	40.280	64.925			14.700 ^(d)	233.995	8.900 ^(e)
- prezzo medio di esercizio (euro)	23,100	23,100	23,100			17,519	23,100	17,519
- prezzo medio di mercato all'esercizio (euro)	14,079	14,079	14,079			12,240	14,079	12,240
Opzioni detenute alla fine dell'esercizio:								
- numero opzioni	2.226.570	223.720	315.075	142.000 ^(c)	150.500	107.300 ^(d)	1.437.005	36.000 ^(e)
- prezzo medio di esercizio (euro)	23,875	24,173	24,357	4,399	22,534	21,588	23,751	26,521
- scadenza media in mesi	45	46	46	42	53	36	46	43

(a) 8 dirigenti.

(b) L'assegnazione dell'Amministratore Delegato è stata integrata con l'attribuzione nel 2007 di un incentivo monetario da erogare dopo tre anni in connessione all'apprezzamento del titolo Eni, di valore corrispondente all'assegnazione di 80.500 opzioni con prezzo di esercizio di 27,451 euro; relativamente all'attribuzione 2006 di tale incentivo con valore di 96.000 euro e prezzo di esercizio di 23,1 euro, non si sono determinate le condizioni per la sua erogazione, in quanto il prezzo del titolo Eni è risultato inferiore al prezzo di esercizio al termine del periodo triennale di vesting.

(c) Opzioni su azioni Snam Rete Gas. L'assegnazione è stata effettuata da Snam Rete Gas nei confronti di Domenico Dispenza, Presidente della Società fino al 23 dicembre 2005.

(d) Opzioni su azioni Saipem. L'assegnazione è stata effettuata dalla Saipem nei confronti di Angelo Caridi, Amministratore Delegato della Snamprogetti fino al 2 agosto 2007.

(e) Opzioni su azioni Saipem.

■ Indennità di fine rapporto degli amministratori

Alla risoluzione del rapporto di lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale è prevista un'indennità calcolata con riferimento alla remunerazione fissa e al 50% di quella variabile quale amministratore con l'aliquota degli oneri sociali sul reddito da lavoro dipendente e con le stesse modalità di calcolo del trattamento di fine rapporto: a questo riguardo è stato effettuato un accantonamento per l'anno 2009 di 244.435,07 euro. Nel caso in cui il contratto di lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato fosse risolto alla scadenza del mandato o prima di tale scadenza, a integrazione delle competenze di fine rapporto e con esonero reciproco da ogni obbligazione attinente il preavviso, è prevista un'indennità corrispondente alla somma di 3.200.000 euro più il valore della retribuzione variabile annua calcolata sulla media delle *performance* del triennio 2008-2010. Quest'ultima indennità non è dovuta se la risoluzione del rapporto di lavoro avviene per giusta causa, a seguito di decesso e nel caso di dimissioni non determinate da una riduzione delle deleghe allo stesso attualmente attribuite.

■ Partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche in Eni SpA e nelle società controllate

Ai sensi dell'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Eni SpA e nelle società controllate che risultano detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dai direttori generali, e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e figli minori, direttamente o per il tramite di imprese controllate, società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi soggetti. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2009 hanno ricoperto le suddette cariche anche per una frazione di anno. Il numero delle azioni è indicato, per società partecipata (le azioni sono tutte "ordinarie"), per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e direttori generali, nominativamente e, a livello aggregato, per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. Le persone indicate possiedono le partecipazioni a titolo di proprietà.

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31.12.2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31.12.2009
Consiglio di Amministrazione					
Paolo Scaroni	Eni SpA	58.549			58.549
Paolo Andrea Colombo	Eni SpA	1.650			1.650
	Snam Rete Gas SpA	2.200	2.002		4.202
Paolo Marchioni	Eni SpA		600		600
Francesco Taranto	Eni SpA	500			500
Collegio sindacale					
Roberto Ferranti	Eni SpA	1.000			1.000
	Snam Rete Gas SpA	1.000	913		1.913
Direttori generali					
Claudio Descalzi	Eni SpA	24.455			24.455
Angelo Caridi	Eni SpA	40.595			40.595
	Snam Rete Gas SpA	42.269	48.318		90.587
Domenico Dispenza	Eni SpA	99.715			99.715
	Snam Rete Gas SpA	153.800	146.157		299.957
Altri dirigenti con responsabilità strategiche ^(a)					
	Eni SpA	18.255	3.700	950	21.005
	Saipem SpA	500	35.600 ^(b)	36.100	
	Snam Rete Gas SpA	2.200	2.500	4.700	

(a) 6 dirigenti.

(b) Riguardano l'esercizio dei diritti assegnati sulle stock option.

■ Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

Stock option

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti che consolidi nel tempo il loro apporto professionale alla realizzazione delle strategie di *business* e che determini la loro partecipazione al rischio di impresa e alla crescita del valore per l'azionista, nella struttura retributiva dei dirigenti sono stati introdotti piani di incentivazione di lungo termine in forma azionaria. Ai piani di incentivazione azionaria partecipano i dirigenti¹⁾ di Eni SpA e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile²⁾.

I piani di *stock option* in essere prevedono l'assegnazione a titolo gratuito di diritti di acquisto su azioni Eni ai dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati o che sono di interesse strategico. I diritti di opzione danno la facoltà a ciascun assegnatario di acquistare le azioni, in un rapporto di 1:1, a un prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati

¹⁾ Dipendenti con rapporto di lavoro regolato da contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti o da equivalente normativa relativamente ai dipendenti di società non residenti in Italia.

²⁾ Sono escluse le società controllate con azioni quotate in borsa (le società hanno propri piani di incentivazione) e le loro controllate.

sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA nel mese precedente l'assegnazione o (dal 2003), se maggiore, al costo medio delle azioni proprie in portafoglio rilevato il giorno precedente la data dell'assegnazione. Il regime fiscale delle opzioni, per i soggetti residenti in Italia, prevede che la differenza tra il valore di mercato delle azioni al momento dell'esercizio e il relativo prezzo di esercizio concorre alla formazione del reddito complessivo imponibile soggetto ad aliquota progressiva. La plusvalenza realizzata con la successiva vendita delle azioni è soggetta ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%. Per i soggetti non residenti in Italia si applica il regime fiscale previsto dallo stato estero di residenza.

Di seguito sono descritti i dettagli dei piani di *stock option* in essere.

PIANI 2002-2004 e 2005

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 15 milioni di azioni proprie (pari allo 0,375% del capitale sociale) al servizio del Piano di *stock option* 2002-2004. Il 27 maggio 2005 l'Assemblea ha successivamente autorizzato a disporre fino a un massimo di 5.443.400 azioni proprie (pari allo 0,136% del capitale sociale) al servizio del Piano di *stock option* 2005 (di cui n. 2.785.000 azioni proprie non utilizzate nell'ambito delle assegnazioni annuali del Piano di *stock option* 2002-2004 e n. 2.658.400 azioni proprie disponibili dal Piano di *stock grant* 2003-2005). Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea, ha annualmente deliberato: (i) l'assegnazione annuale delle *stock option*; (ii) il relativo Regolamento; (iii) i criteri per l'individuazione degli assegnatari. Il Consiglio, inoltre, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre di ogni anno gli assegnatari sulla base dei criteri approvati. Le opzioni possono essere esercitate dopo tre anni dall'assegnazione (*vesting period*) e per un periodo massimo di cinque anni; decorsi otto anni dalla data di assegnazione, le opzioni non esercitate decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario. Nei casi di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; (ii) perdita del controllo da parte di Eni SpA nella società presso la quale l'assegnatario è in servizio; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario è in servizio; (iv) decesso dell'assegnatario, l'assegnatario, o i suoi eredi, conservano il diritto di esercitare le opzioni entro sei mesi dal verificarsi dell'evento. In caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nel corso del *vesting period*, le opzioni decadono.

La sintesi delle assegnazioni effettuate nel periodo 2002-2005 è la seguente:

	Numero dirigenti	Prezzo di esercizio (euro)	Numero di opzioni
anno 2002	314	15,216 ^(a)	3.518.500
anno 2003	376	13,743 ^(b)	4.703.000
anno 2004	381	16,576 ^(a)	3.993.500
anno 2005	388	22,512 ^(c)	4.818.500
			17.033.500

(a) Media aritmetica dei prezzi ufficiali sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente l'assegnazione.

(b) Costo medio delle azioni proprie in portafoglio il giorno precedente la data di assegnazione (superiore alla media di cui alla nota a).

(c) Media ponderata delle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente l'assegnazione.

Al 31 dicembre 2009, in attuazione dei piani suddetti, risultano complessivamente esercitate n. 11.930.000 opzioni, decadute n. 823.500 opzioni e in essere n. 4.280.000 opzioni.

PIANO 2006-2008

Il 25 maggio 2006 l'Assemblea ha approvato il Piano di *stock option* 2006-2008 e ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 30 milioni di azioni proprie (pari allo 0,749% del capitale sociale) al servizio del Piano. Il Piano prevede tre assegnazioni annuali di *stock option*, rispettivamente nel 2006, 2007 e 2008. A differenza dei precedenti, il Piano di *stock option* 2006-2008 ha introdotto una condizione di *performance* ai fini dell'esercizio delle opzioni. Al termine di ciascun triennio di *vesting* dall'assegnazione, il Consiglio di Amministrazione determinerà il numero di opzioni esercitabili, in percentuale compresa tra zero e 100, in funzione del posizionamento del *Total Shareholders' Return* (TSR) del titolo Eni rispetto a quello delle altre sei maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega conferitagli dall'Assemblea ha annualmente deliberato: (i) l'assegnazione annuale delle *stock option*; (ii) il relativo Regolamento; (iii) i criteri per l'individuazione degli assegnatari. Il Consiglio inoltre ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre di ogni anno gli assegnatari sulla base di criteri approvati.

Le opzioni potranno essere esercitate dopo tre anni dall'assegnazione (*vesting period*) e per un periodo massimo di tre anni; decorso sei anni dalla data di assegnazione, le opzioni non esercitate decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario.

Nei casi di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'assegnatario; (ii) perdita del controllo da parte di Eni SpA nella società di cui l'assegnatario è dipendente; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda (o del ramo d'azienda) di cui l'assegnatario è dipendente; (iv) decesso dell'assegnatario, lo stesso o gli eredi conservano, entro la fine dell'anno in cui si conclude il *vesting period*, il diritto di esercitare le opzioni in misura proporzionale al periodo trascorso tra l'assegnazione e il verificarsi dei suddetti eventi. Qualora i suddetti eventi accadano dopo il *vesting period* le opzioni sono esercitabili entro dodici mesi e comunque non oltre la fine del periodo di esercizio.

Nei casi di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, se l'evento accade nel corso del *vesting period*, le opzioni decadono; se l'evento accade dopo il *vesting period*, le opzioni sono esercitabili entro tre mesi.

La sintesi delle assegnazioni effettuate nel periodo 2006-2008 è la seguente:

	Numero dirigenti	Prezzo di esercizio (euro)	Numero di opzioni
anno 2006	338	23,119 ^(a)	7.050.000
anno 2007	333	27,451 ^(b)	6.128.500
anno 2008	346	22,540 ^(b)	7.415.000
			20.593.500

(a) Media ponderata delle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente l'assegnazione.

(b) Media aritmetica dei prezzi ufficiali sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente l'assegnazione.

Al 31 dicembre 2009, in attuazione del piano suddetto, risultano complessivamente esercitate n. 85.900 opzioni, decadute n. 5.305.270 opzioni e in essere n. 15.202.330 opzioni.

L'evoluzione nel 2008 e 2009 dei piani di stock option è la seguente:

(euro)	2008			2009		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato ^(a)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato ^(a)
Diritti esistenti al 1° gennaio	17.699.625	23,822	25,120	23.557.425	23,540	16,556
Nuovi diritti assegnati	7.415.000	22,540	22,538			
Diritti esercitati nel periodo	(582.100)	17,054	24,328	2.000	13,743	16,207
Diritti decaduti nel periodo	(975.100)	24,931	19,942	4.073.095	23,374	14,866
Diritti esistenti al 31 dicembre	23.557.425	23,540	16,556	19.482.330	23,576	17,811
di cui: esercitabili al 31 dicembre	5.184.250	21,263	16,556	7.298.155	21,843	17,811

(a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o decaduti nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente: (i) la data di assegnazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnazione; (iii) la data di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per i diritti decaduti). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

■ Azioni proprie e di società controllanti

Il 29 aprile 2008 l'Assemblea degli azionisti di Eni, al fine di accrescere il valore per l'azionista, aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, a proseguire, per un periodo di 18 mesi dalla data di deliberazione assembleare, nel programma di acquisto di azioni proprie fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di un euro, incluse le azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea (359 milioni di azioni), e fino all'ammontare complessivo massimo di 7,4 miliardi di euro. Il 29 ottobre 2009 è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati acquisti.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2009 sono analizzate nella tabella seguente:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale sociale (%)
Acquisti:				
anno 2000 (dal 1° settembre)	44.381.500	12,924	574	1,11
anno 2001	109.999.326	13,584	1.494	2,75
anno 2002	52.256.742	14,743	771	1,30
anno 2003	23.944.898	13,761	329	0,60
anno 2004	4.230.235	16,597	70	0,10
anno 2005	47.064.587	21,966	1.034	1,18
anno 2006	53.125.491	23,354	1.241	1,33
anno 2007	27.559.339	24,694	680	0,69
anno 2008	35.904.735	21,672	778	0,90
anno 2009	398.466.853	-	6.971	-
a dedurre azioni proprie assegnate/vendute:				
- assegnate a ex azionisti Snam SpA	(13)			
- assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant 2003, 2004 e 2005	(3.498.700)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006	(12.015.900)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2009 ^(a)	382.952.240			

(a) Per un valore di libro di 6.757 milioni di euro.

Dall'inizio del programma fino al 29 ottobre 2009, data in cui è scaduto il termine dell'autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti per l'acquisto di azioni proprie, sono state acquistate n. 398.466.853 azioni proprie, pari al 9,95% del capitale sociale, per il corrispettivo di circa 6,97 miliardi di euro (in media 17,495 euro per azione).

Al 31 dicembre le azioni in portafoglio ammontano a n. 382.952.240, pari al 9,56% del capitale sociale.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si rappresenta che la Società è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

■ Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Eni SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati alla nota n. 36 delle Note al bilancio di esercizio.

■ Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nei settori in cui la società opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia al contenuto dei paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico finanziari" del bilancio consolidato.

■ Gestione dei rischi d'impresa

Le informazioni relative alla gestione dei rischi d'impresa sono illustrate nelle Note al bilancio di esercizio.

■ Dichiarazione ai sensi del Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196

Eni SpA, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza di Eni SpA ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

■ Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che Eni SpA ha le seguenti sedi secondarie:

San Donato Milanese (MI) - Via Emilia, 1;

San Donato Milanese (MI) - Piazza Vanoni, 1.

■ Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato – Andamento operativo.

■ Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene il Gruppo si rinvia al corrispondente paragrafo della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato e per quanto attiene all'andamento operativo dell'Eni si rappresenta quanto segue.

Divisione Exploration & Production

Nel 2010 sono previsti investimenti tecnici di circa 600 milioni di euro.

Relativamente all'attività esplorativa continueranno gli studi geologici e geofisici con l'obiettivo di individuare nuove iniziative esplorative e di razionalizzare il portafoglio titoli minerari. Saranno inoltre acquisiti dati magnetotellurici in Italia meridionale.

L'attività di sviluppo sarà volta all'ottimizzazione del recupero del potenziale minerario residuo di aree in produzione, in particolare con interventi di *sidetrack/infilling* dei giacimenti situati nell'*offshore* adriatico, alla valorizzazione di nuove riserve e alla prosecuzione della realizzazione del progetto di sviluppo della Val d'Agri.

Per i temi a gas, è prevista l'ultimazione dello sviluppo dei giacimenti Annamaria e Bonaccia Est con avvio della produzione atteso nel 2010, e l'inizio del progetto Guendalina con avvio della produzione atteso nel 2011.

La produzione di idrocarburi nel 2010 è attesa in flessione di circa il 10,8% a seguito dei conferimenti dei tre rami d'azienda "Attività E&P – Pianura Padana", "Attività E&P – Marche, Abruzzo e Molise" e "Attività E&P – Area Crotone" avvenuti a fine esercizio che incidono per circa il 15,9%, parzialmente compensati dallo *start up* di nuovi campi nei giacimenti situati nell'*offshore* adriatico e dalla prosecuzione della realizzazione del progetto di sviluppo della Val d'Agri che contrasteranno il naturale declino dei giacimenti maturi di gas.

Divisione Gas & Power

L'impegno per la crescita sul mercato europeo del gas è articolato su più azioni: (i) tenuta della quota di mercato e difesa della *leadership* in Italia nonostante la flessione della domanda e l'azione della concorrenza; (ii) crescita della posizione sui principali mercati europei come la Penisola Iberica, la Germania e la Francia, facendo leva sull'ampia disponibilità di gas sia di produzione sia approvvigionato sulla base di contratti di lungo termine, nonché sulla flessibilità operativa assicurata da un'estesa e ramificata rete di gasdotti e dalla disponibilità di capacità di stoccaggio; (iii) sviluppo delle attività di vendita di GNL collegate alla valorizzazione del gas *equity*.

Inoltre, per cogliere i risultati attesi nel mercato italiano, proseguirà l'impegno nell'attuazione di una strategia commerciale focalizzata sul cliente. A tale scopo, le politiche commerciali puntano all'incremento delle opzioni di vendita e allo sviluppo dell'offerta integrata gas-elettrico (*Dual offer*) rivolta sia ai clienti residenziali che a quelli *business*; a tal fine strumenti di supporto alla forza vendita (*Customer care*, *Call center*, portali dedicati) diventano fondamentali per rafforzare il rapporto con il mercato e migliorare il grado di conoscenza e di apprezzamento dei servizi innovativi nel settore dell'energia.

La Divisione perseguirà inoltre l'ottimizzazione delle attività commerciali e il continuo incremento dell'efficienza.

Nel 2010 le vendite di gas in Europa (inclusi i volumi venduti a società controllate per autoconsumo) sono previste in calo rispetto ai risultati 2009 (55,03 miliardi di metri cubi nel 2009), con un diverso andamento tra vendite in Italia e all'estero. Infatti all'estero è previsto un incremento per effetto dello sviluppo dell'azione commerciale in particolare nei mercati *target*, mentre in Italia è prevista una riduzione per effetto dell'intensificarsi della pressione competitiva e della maggiore disponibilità di gas sul mercato.

Le vendite di energia elettrica sono previste in aumento rispetto al 2009 (31,18 TWh nel 2009) per effetto dello sviluppo dell'attività di commercializzazione e delle maggiori disponibilità di energia elettrica.

Divisione Refining & Marketing

Nel 2010 sono previsti investimenti tecnici di circa 646 milioni di euro riguardanti essenzialmente: (i) l'attività di raffinazione e logistica (450 milioni di euro), principalmente per il miglioramento della flessibilità del sistema e delle rese degli impianti, tra cui la realizzazione dell'impianto Est di Sannazzaro e il completamento di due nuove unità di *hydrocracking* presso le raffinerie di Sannazzaro e Taranto, per la logistica oleodotti (20 milioni di euro) e interventi per il rispetto della normativa in materia di salute, sicurezza e ambiente (103 milioni di euro); (ii) il potenziamento e la ristrutturazione della rete di distribuzione di carburanti (160 milioni di euro), in particolare per la realizzazioni di nuovi impianti (131 milioni di euro) e per una nuova immagine (30 milioni di euro).

Le lavorazioni in conto proprio sono previste in aumento rispetto al 2009 (29,39 milioni di tonnellate nel 2009) per effetto principalmente della piena capacità dei due nuovi impianti *hydrocracking* su Sannazzaro e Taranto e del miglioramento dello scenario dei prezzi petroliferi (TRC previsto in incremento del 18%); tale incremento compensa l'annullamento delle lavorazioni sulla raffineria di Cagliari per la cessione del contratto.

Le vendite di prodotti petroliferi sulla rete sono previste in aumento rispetto al 2009 (9,03 milioni di tonnellate nel 2009) anche per effetto del cambio immagine a marchio Eni dei punti vendita.



Bilancio di esercizio 2009

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale

		31.12.2008 ^(*)		31.12.2009	
(euro)	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	718.058.527		427.811.301	
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita					
Crediti commerciali e altri crediti:	(2)	14.402.775.430	7.367.803.872	13.861.603.430	8.335.254.525
- crediti finanziari		5.140.456.625		6.227.146.894	
- crediti commerciali e altri crediti		9.262.318.806		7.634.456.536	
Rimanenze	(3)	1.819.407.811		1.265.537.486	
Attività per imposte sul reddito correnti	(4)	7.397.169		437.339.653	
Attività per altre imposte correnti	(5)	149.433.910		421.029.821	
Altre attività	(6)	1.122.643.066	690.746.656	666.222.306	499.607.387
		18.219.715.913		17.079.543.997	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	6.142.811.018		5.930.160.616	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.027.841.428		1.636.783.048	
Attività immateriali	(9)	1.014.560.255		987.766.039	
Partecipazioni	(10)	26.720.323.944		29.373.778.954	
Altre attività finanziarie	(11)	8.633.794.261	8.613.783.161	9.729.005.419	9.705.772.636
Attività per imposte anticipate	(12)	1.683.017.037		1.759.019.091	
Altre attività	(13)	787.956.920	522.067.938	698.199.134	202.934.305
		46.010.304.863		50.114.712.301	
Attività destinate alla vendita	(14)			911.475.097	
TOTALE ATTIVITÀ		64.230.020.776		68.105.731.395	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	5.839.143.446	3.536.441.118	3.177.409.315	2.597.162.670
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(16)	217.084.197	1.106.374	2.496.014.710	102.788.595
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	7.334.658.487	3.013.053.267	6.204.933.991	2.737.032.714
Passività per imposte sul reddito correnti	(18)	687.167.704		151.223.563	
Passività per altre imposte correnti	(19)	1.178.581.389		914.159.803	
Altre passività	(20)	1.340.156.147	889.481.627	968.781.398	284.035.818
		16.596.791.370		13.912.522.780	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	11.019.581.234	272.260.000	15.934.562.256	176.254.882
Fondi per rischi e oneri	(22)	3.189.091.158		3.208.398.269	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	305.008.074		305.632.836	
Passività per imposte differite					
Altre passività	(24)	3.070.484.725	853.847.456	2.600.942.939	775.834.270
		17.584.165.191		22.049.536.300	
TOTALE PASSIVITÀ		34.180.956.561		35.962.059.079	
PATRIMONIO NETTO					
	(25)				
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		27.455.522.705		30.686.632.895	
Utile (Perdita) dell'esercizio		6.744.606.179		5.060.639.549	
Acconto sul dividendo		(2.358.640.337)		(1.811.203.318)	
Azioni proprie		(6.756.885.331)		(6.756.857.810)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		30.049.064.215		32.143.672.316	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		64.230.020.776		68.105.731.395	

(*) Alcuni valori del 2008 sono stati riclassificati, come meglio indicato al paragrafo "Modifica dei criteri di redazione".

Conto economico

(euro)	Note	2008 ^(*)		2009	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(27)				
Ricavi della gestione caratteristica		47.605.064.656	10.569.321.359	32.542.516.370	7.775.753.164
Altri ricavi e proventi		215.726.158		269.863.196	
Totale ricavi		47.820.790.814		32.812.379.567	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(44.084.894.528)	(22.973.939.502)	(29.215.917.339)	(16.793.745.064)
- di cui non ricorrenti		20.880.000			
Costo lavoro		(1.032.703.795)		(1.077.421.416)	
- di cui non ricorrenti					
Ammortamenti e svalutazioni		(1.121.502.682)		(1.052.944.952)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(29)	505.220.504	(249.448.586)	(163.078.025)	347.849.620
UTILE OPERATIVO		2.086.910.313		1.303.017.834	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		4.766.012.225	728.698.254	3.746.258.365	405.378.138
Oneri finanziari		(4.631.614.010)	(240.579.286)	(4.099.447.333)	(74.189.975)
Strumenti derivati		22.128.496	(74.543.122)	7.990.456	5.538.545
		156.526.712		(345.198.512)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	4.806.586.763		4.752.776.841	1.356.981.665
- di cui non ricorrenti				(250.000.000)	
UTILE ANTE IMPOSTE		7.050.023.788		5.710.596.163	
Imposte sul reddito	(32)	(305.418.208)		(649.956.614)	
UTILE DELL'ESERCIZIO		6.744.605.579		5.060.639.549	
Utile per azione semplice	(35)	1,85		1,40	

(*) Alcuni valori del 2008 sono stati riclassificati, come meglio indicato al paragrafo "Modifica dei criteri di redazione".

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Altre riserve di capitale	Riserva legale	Azioni proprie acquistate	Riserva per acquisto di azioni proprie	Altre riserve di utili non disponibili	Altre riserve di utili disponibili	Acconto sul dividendo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2007	4.005	10.108	959	(5.999)	7.207	27	8.218	(2.199)	6.600	28.926
Utile dell'esercizio									6.745	6.745
Operazioni con gli azionisti:										
Acconto sul dividendo 2008 (0,65 euro per azione)								(2.359)		(2.359)
Attribuzione del dividendo residuo 2007 (0,7 euro per azione)								2.199	(4.750)	(2.551)
Destinazione utile residuo 2007							1.850		(1.850)	
Acquisto azioni proprie				(778)						(778)
Azioni proprie cedute/assegnate a fronte di piani di incentivazione di dirigenti		13		20	(20)		(1)			12
Differenza tra valore di carico delle azioni proprie cedute e il prezzo di esercizio delle stock option esercitate dai dirigenti							2			2
		13		(758)	(20)		1.851	(160)	(6.600)	(5.674)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Liberazione riserve non distribuibili						(27)	27			
Avanzo di fusione Praoil Oleodotti Italiani SpA							39			39
Avanzo di fusione AgipFuel SpA							4			4
Costo di competenza stock option e stock grant assegnate							18			18
Altre variazioni							(9)			(9)
						(27)	79			52
Saldi al 31 dicembre 2008	4.005	10.121	959	(6.757)	7.187		10.148	(2.359)	6.745	30.049
Utile dell'esercizio									5.061	5.061
Operazioni con gli azionisti:										
Acconto sul dividendo 2009 (0,50 euro per azione)								(1.811)		(1.811)
Attribuzione del dividendo residuo 2008 (0,65 euro per azione)								2.359	(4.714)	(2.355)
Destinazione utile residuo 2008							2.031		(2.031)	
							2.031	548	(6.745)	(4.166)
Altri movimenti di patrimonio netto:										
Liberazione Riserva per acquisto azioni proprie		269			(430)		161			
Operazioni straordinarie under common control							1.194			1.194
Diritti decaduti stock option - piano 2006							(7)			(7)
Costo di competenza stock option assegnate							13			13
		269			(430)		1.361			1.200
Saldi al 31 dicembre 2009	4.005	10.390	959	(6.757)	6.757		13.540	(1.811)	5.061	32.144

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Utile dell'esercizio	6.745	5.061
Ammortamenti	820	772
Svalutazioni (rivalutazioni) nette	2.362	593
Variazioni fondi per rischi e oneri	397	152
Variazione fondo benefici per i dipendenti	9	7
Plusvalenze nette su cessioni di attività	3	(1.325)
Dividendi	(5.692)	(4.903)
Interessi attivi	(800)	(382)
Interessi passivi	742	592
Differenze cambio non realizzate	(50)	(34)
Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate	306	650
Altre Variazioni	13	
<i>Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio</i>	<i>4.855</i>	<i>1.183</i>
Variazioni:		
- rimanenze	(107)	1.020
- crediti commerciali e altri	(681)	966
- altre attività	(412)	490
- debiti commerciali e altri	509	(1.089)
- altre passività	874	(579)
<i>Flusso di cassa del risultato operativo</i>	<i>5.038</i>	<i>1.991</i>
Dividendi incassati	5.693	4.904
Interessi incassati	764	376
Interessi pagati	(748)	(452)
Imposte sul reddito pagate al netto dei rimborsi e crediti di imposta acquistati	426	(2.066)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	11.173	4.753
<i>di cui flusso di cassa netto da attività d'esercizio verso parti correlate</i>	<i>(5.697)</i>	<i>(3.998)</i>
Investimenti:		
- immobilizzazioni materiali	(1.213)	(1.148)
- immobilizzazioni immateriali	(160)	(93)
- partecipazioni	(4.159)	(6.491)
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(819)	(1.989)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	55	29
- acquisto rami d'azienda	(1)	(14)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(6.297)</i>	<i>(9.706)</i>
Disinvestimenti:		
- immobilizzazioni materiali	11	15
- immobilizzazioni immateriali		1
- partecipazioni	38	4.563
- cessione rami d'azienda	(1)	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>48</i>	<i>4.579</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(6.249)	(5.127)
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di investimento verso parti correlate</i>	<i>(4.382)</i>	<i>(4.169)</i>
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	2.554	7.194
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(3.186)	(2.761)
Crediti finanziari e titoli non strumentali all'attività operativa	1.609	(181)
Apporti di capitale		
Dividendi pagati	(4.910)	(4.165)
Acquisto e vendita di azioni proprie	(768)	

segue **Rendiconto finanziario**

(milioni di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(4.701)	87
<i>di cui flusso di cassa netto da attività di finanziamento verso parti correlate</i>	<i>(1.501)</i>	<i>(1.115)</i>
Effetto delle operazioni straordinarie (Fusioni, conferimenti)	51	(3)
Flusso di cassa netto del periodo	274	(290)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio del periodo	444	718
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine del periodo	718	428

■ Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell’art. 9 del D. Lgs. 38/05. I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio coincidono con quelli emanati dallo IASB in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà di Eni SpA. Con riferimento alle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi sono adottati i criteri applicati a livello internazionale con particolare riferimento alla determinazione degli ammortamenti con il metodo dell’unità di prodotto.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

■ Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. L’assegnazione di *stock option* a dipendenti di imprese controllate comporta la rilevazione, lungo il *vesting period*, di una contribuzione in misura pari al *fair value* dei diritti di opzione assegnati; la contribuzione è rilevata ad incremento del valore di libro delle partecipazioni controllate in contropartita alle riserve di patrimonio netto. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d’uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell’asset. Il valore d’uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell’impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno. L’attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali, contrattuali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell’effetto a conto economico alla voce “Altri proventi (oneri) su partecipazioni”.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell’utile complessivo; le variazioni del *fair value* rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all’atto della svalutazione o del realizzo. Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.¹

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all’acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione.

Con riferimento all’utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato nel bilancio consolidato.

(1) La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.